

**LE TRE SEPOLTURE**

(*The three burials of Melquiades Estrada*) **Regia:** Tommy Lee Jones - **Sceneggiatura:** Guillermo Arriaga - **Fotografia:** Chris Menges - **Musica:** Marco Beltrami - **Interpreti:** Tommy Lee Jones, Barry Pepper, Julio Cesar Cedillo, January Jones - Usa 2005, 115', 01 Distribuzione.

*Immigrato clandestinamente negli Stati Uniti, il messicano Melquiades Estrada si presenta ad un ranch per lavorare come mandriano. Il texano Pete Perkins gli offre lavoro e i due diventano amici, ma il giovane e aggressivo poliziotto di frontiera Mike Norton uccide avventatamente Melquiades in un presunto scontro a fuoco. In cerca di giustizia, Pete rapisce Mike, lo costringe a riesumare il cadavere dell'amico e lo trascina con sé in un viaggio di espiazione. Destinazione Jimenez.*

Contrasti razziali e sociali, bellezze naturali da mozzare il fiato e connivenze tra la polizia locale e guardie di confine al fine di sconfinare e contrastare l'immigrazione clandestina, fanno da scenario ad una magnifica storia sull'amicizia, sulla vendetta e sul destino, difficile da catalogare in poche parole ed impossibile da dimenticare. (...) Nato e cresciuto a San Saba, in Texas, e possessore di un enorme *ranch* sulle Davis Mountains (scenario magnifico in cui è ambientato il film), Tommy Lee Jones ha voluto omaggiare le sue origini e la 'sua gente' con una storia che raccontasse in sostanza quel che sin da bambino gli succedeva intorno, storie di ingiustizie e di disperazione che non verranno mai alla luce ma che egli voleva ad ogni costo ricordare. E chi altri meglio di Arriaga poteva accompagnarlo in questo viaggio? Messicano di origine e grande amante di queste terre e di queste storie che mischiano insieme cultura, usanze, tradizioni, ironia della sorte e *humour* nero (presente in quantità massiccia nel film) e che donano da sempre a queste terre un fascino unico e inimitabile, lo sceneggiatore ha a nostro avviso fatto il lavoro più difficile, dando vita ad un personaggio (quello di Melquiades) e ad una vicenda che racchiude tutti questi aspetti in maniera impressionante. La straordinaria corallità, la crudezza di alcune sequenze, il modo in cui ci viene presentata la mancanza del rispetto dei diritti umani presente in quelle zone dimenticate dal mondo e dalla giustizia; insieme all'unicità dei numerosi paesaggi che la *location* ha offerto - così variegati e dissimili tra loro per vegetazione, atmosfera e clima - e alla burbera ma efficace interpretazione di Jones, fanno de "Le tre sepolture" un film davvero indimenticabile. (Luciana Morelli, [www.cinefile.biz](http://www.cinefile.biz))

Giù il cappello, signori: alle soglie dei sessant'anni Tommy Lee Jones dirige e interpreta un film semplicemente strepitoso. (...) Un esordio stupefacente per padronanza registica e asciuttezza narrativa. Lunghi dal subordinare lo sguardo della m.d.p. alla recitazione degli attori (tenuta magistralmente sotto controllo) e alla funzionalità del racconto, Tommy Lee Jones regista si ritaglia momenti di pura contemplazione naturalistica e si prende pause introspettive in cui indagare l'animo dei personaggi con una sobrietà letteralmente devastante, prolungando l'osservazione delle loro reazioni ben oltre i tempi convenzionali e rinunciando a svelarci didascalicamente tutti i loro pensieri. Scavo psicologico lontano da ogni psicologismo, in una parola. Prove attoriali di gran classe (Barry Pepper e Melissa Leo una spanna sopra gli altri, a mio avviso), score impreziosito da blues rigorosamente viscerali e un carrello a precedere su Tommy Lee Jones all'uscita da un locale messicano così colmo di amarezza e disinganno da spaccare in due cuore e occhi dello spettatore. Un film sontuosamente, superbamente malinconico. (Alessandro Baratti, [www.spietati.it](http://www.spietati.it))